



**Camera di Commercio
Modena**



Note congiunturali

**Indagine congiunturale trimestrale
sull'industria manifatturiera della provincia
di Modena**

1° trimestre 2011

Raffaele Giardino

AVVIO POSITIVO PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA MODENESE NEL 2011, SEPPUR IN QUADRO EVOLUTIVO INCERTO

Quadro di sintesi

Sulla base dei primi indicatori congiunturali, il 2011 ha avuto un avvio relativamente vivace per l'industria manifatturiera modenese. A trainare l'attività sono state soprattutto l'andamento favorevole delle esportazioni e il ciclo delle scorte, dopo le ampie flessioni degli anni precedenti.

Il mercato del lavoro, invece, continua ad accusare gli effetti della crisi. In questo caso il disallineamento dal ciclo rappresenta fondamentalmente il risultato del ritardo con cui le imprese avevano adeguato la capacità produttiva ai livelli produttivi della crisi, la quale è stata fronteggiata più attraverso la riduzione delle ore lavorate che non contraendo la manodopera occupata.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai dati dell'indagine congiunturale condotta congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena e dalle associazioni di categoria della CNA e della Confindustria, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, nel primo trimestre l'indice grezzo provvisorio della produzione industriale ha registrato un aumento del +12,4 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Anche il fatturato ha evidenziato un progresso significativo, registrando un aumento che in questo caso si è posizionato al +14,4 per cento.

Per i prossimi mesi, comunque, le attese restano improntate in direzione di una ripresa che si preannuncia in rallentamento e condizionata dall'andamento del commercio internazionale.

A segnalarlo sono alcuni indicatori qualitativi del ciclo, come il clima di fiducia delle imprese, il cui andamento ha iniziato a deteriorarsi a partire dalla fine dello scorso anno.

Produzione e Fatturato

Come anticipato a marzo la produzione industriale ha registrato un incremento del 12,4 per cento rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno. Rispetto all'ultimo trimestre del 2010 la variazione, calcolata sulla serie dei numeri indici destagionalizzati, ossia corretti per tenere conto degli effetti stagionali e delle festività presenti nei diversi periodi di confronto, è stata del +4,0 per cento.

Anche il fatturato ha registrato, in termini tendenziali, un significativo progresso del +14,4 per cento, evidenziando, in termini congiunturali, una dinamica meno accentuata con un aumento, rispetto al quarto trimestre del 2010, del +2,9 per cento.

L'aumento congiunturale, superiore alle attese formulate a fine anno, ha sorpreso per la sua intensità. A dare slancio al ciclo produttivo ha inciso, in particolare, il momento favorevole attraversato dal commercio internazionale, il quale ha impresso un nuovo slancio alle esportazioni provinciali. Un dato che, in prospettiva, tende ad essere rafforzato dalla progressiva ricostituzione del portafoglio ordini delle imprese industriali, in sensibile aumento anche nel corso della prima parte dell'anno.

L'altra componente della domanda che spiega il risultato del primo trimestre del 2011 è costituita dal ciclo delle scorte, il cui contributo è risultato in crescita, anche in questo caso, sia nell'ultimo trimestre dello scorso anno e soprattutto nel primo di quello corrente. In termini congiunturali i livelli delle scorte di magazzino, difatti, sono risultati in aumento di oltre quattro punto percentuali rispetto al dato di stock della fine dello scorso anno.

In ogni modo, ampliando lo sguardo oltre i mesi più recenti, occorre evidenziare, comunque, che l'indice della produzione industriale resta ancora distante dal suo punto di massimo del secondo trimestre del 2008 di oltre 15 punti percentuali. In altre parole, ad oltre due anni dalla crisi, è stata recuperata solo una parte della perdita complessiva.

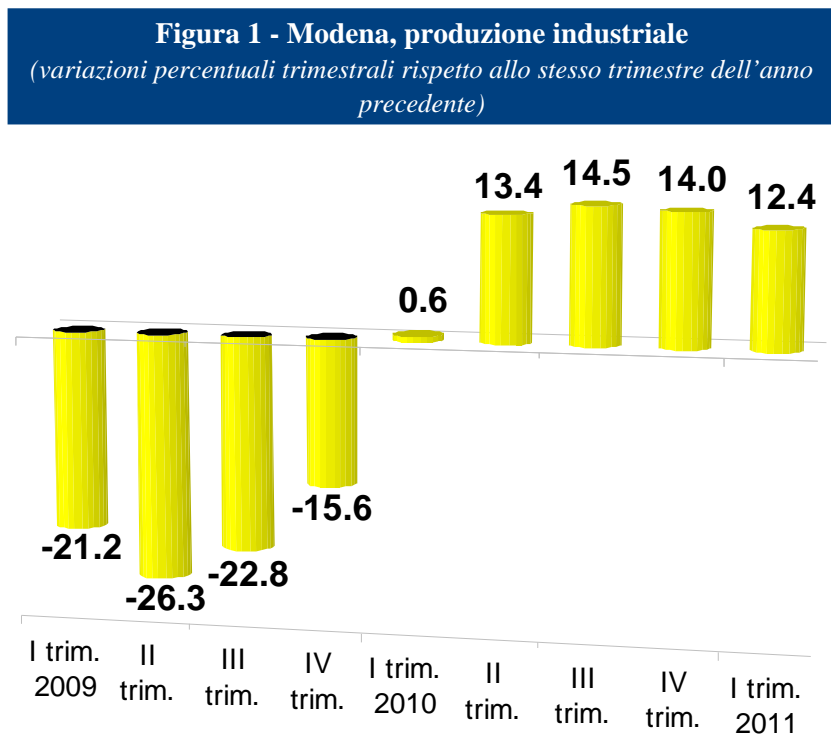
Inoltre, considerando che dal 2007 il numero delle imprese attive dell'industria in senso stretto è diminuito del 7 per cento (pari, in valore assoluto, a 944 aziende in meno sul territorio), parte di questo gap probabilmente deve essere considerato strutturale e non più solo congiunturale. Una perdita di capacità produttiva potenziale che in provincia ha colpito in misura significativa soprattutto alcune filiere produttive del tessile e della meccanica.

Sempre in prospettiva, ulteriori elementi di preoccupazione derivano dai possibili contraccolpi della nuova fase di normalizzazione delle politiche fiscali in atto in molti paesi industrializzati. In presenza di una domanda interna particolarmente stagnante, per le imprese modenesi un possibile rallentamento della crescita del commercio internazionale non può che avere ripercussioni importanti, dato l'ampio peso rivestito dalle esportazioni. Su questo punto può

essere utile ricordare che mediamente le vendite oltre confine incidono per oltre il 40 per cento dell'intero volume d'affari dell'industria manifatturiera.

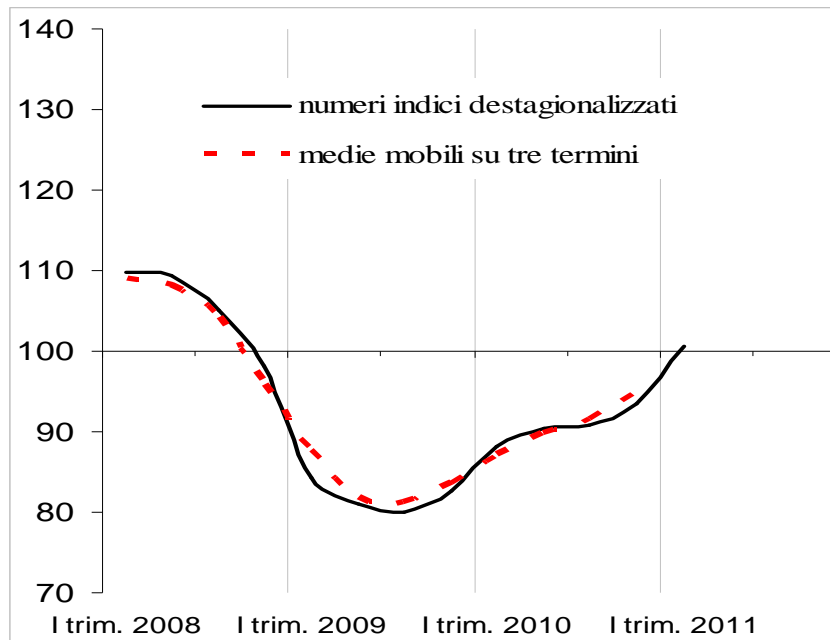
Tavola 1 – Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</i>			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2009	-21,5%	-19,6%	-25,1%
Media anno 2010	+10,6%	+9,0%	+13,6%
1° trimestre 2010	+0,6%	-2,3%	-3,2%
2° trimestre 2010	+13,4%	+11,0%	+15,9%
3° trimestre 2010	+14,5%	+14,1%	+20,1%
4° trimestre 2010	+14,0%	+13,2%	+23,0%
1° trimestre 2011	+12,4%	+14,4%	n.d.

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e Istat per l'export

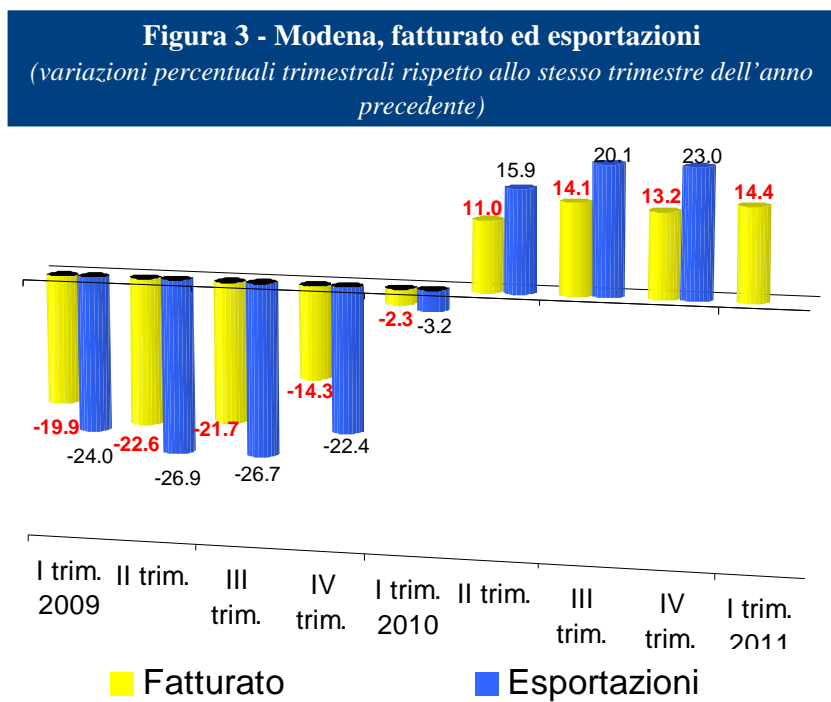


Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, numeri indici della produzione industriale
(base 2000=100)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e ISTAT per le esportazioni

Ordini e aspettative delle imprese

Con l'inizio del nuovo anno hanno ripreso a migliorare anche i livelli degli ordini presenti in portafoglio, suggerendo la possibilità che il recupero ciclico possa perdurare almeno fino ai mesi estivi. Un'ipotesi che in parte risulta rafforzata anche dal miglioramento registrato nelle aspettative delle imprese sia per quanto riguarda la produzione sia per quanto riguarda la dinamica degli ordini in via di acquisizione.

Nell'ambito di un quadro che, almeno nel breve periodo, resta complessivamente favorevole, all'orizzonte non mancano tuttavia nubi che in parte tendono ad offuscare previsioni eccessivamente ottimistiche.

Ad introdurre qualche elemento di cautela è lo stesso *sentiment* delle imprese intervistate, riassunto nell'andamento dell'indicatore relativo al clima di fiducia, il quale, si ricorda, sintetizza il giudizio espresso dagli intervistati in merito al livello degli ordini in portafoglio, alle scorte e alle previsioni sulla dinamica della produzione. In questo caso, difatti, tale indice è risultato in flessione per il secondo trimestre consecutivo, lasciando presupporre l'esistenza di condizioni che in parte possono far rallentare il recupero dei livelli produttivi, quanto meno ad un tasso meno sostenuto di quello attuale.

In prospettiva la dinamica di tale indice presenta un recupero dal punto di minimo più veloce rispetto a quello della produzione, andando ad eguagliare i valori pre-crisi già nella seconda parte del 2010, per poi tornare a flettere leggermente negli ultimi trimestri di rilevazione. Si tratta, nel suo insieme, di un'evoluzione che sembra testimoniare bene come le imprese manifatturiere della provincia, almeno quelle che sono rimaste, hanno, in gran parte, interiorizzato il mutamento strutturale intervenuto in questi anni, adeguando la valutazione sullo stato d'attività a quella che ritengono la nuova condizione di normalità. In altre parole, gli imprenditori nell'esprimere un loro giudizio sullo stato di salute delle loro imprese tendono ad incorporare un trend di sviluppo che parte da un potenziale produttivo inferiore rispetto al recente passato e introno al quale collocano le nuove oscillazioni cicliche della congiuntura.

Entrando nel dettaglio dei valori osservati nel trimestre, la dinamica degli ordini, in ogni modo, evidenzia un'accelerazione congiunturale del +4,5 per cento rispetto al quarto trimestre del 2010. In termini tendenziali questo ha determinato un aumento, rispetto ai medesimi mesi dello scorso anno, del +9,6 per cento, ossia al di sopra della variazione percentuale media degli ultimi 12 mesi (+8,0 per cento).

Ad accelerare sono stati soprattutto gli ordini interni, coinvolgendo, a livello settoriale, le imprese inserite lungo la filiera produttiva della meccanica in qualità di fornitori di componenti e di conto terzi di altre imprese, locali e nazionali, con una forte vocazione internazionale.

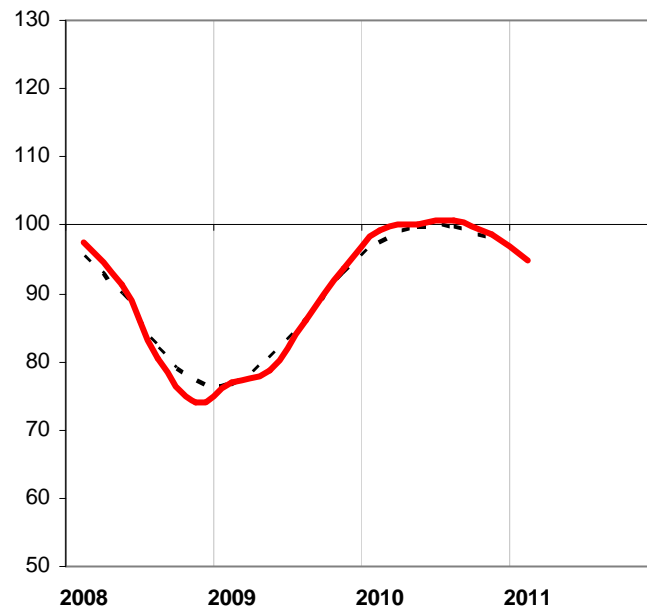
Dove questo fenomeno è meno presente, come nell'alimentare, nel tessile, nella ceramica e nelle altre industrie manifatturiere, la debolezza della domanda interna resta confermata da un dinamica degli ordini in portafoglio, complessivamente insoddisfacente, con variazioni percentuali ben al di sotto della media, se non negative.

Sui mercati esteri, invece, la dinamica intersettoriale degli ordini è risultata positiva in po' ovunque, a conferma della natura export-led della ripresa in corso.

Tavola 2 – Modena, la dinamica degli ordini (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Totale ordini	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2010	+8,0%	+5,2%	+12,9%
1° trimestre 2010	+5,8%	+1,2%	+12,7%
2° trimestre 2010	+10,0%	+7,7%	+13,9%
3° trimestre 2010	+8,4%	+4,6%	+14,4%
4° trimestre 2010	+8,1%	+7,2%	+10,5%
1° trimestre 2011	+9,6%	+8,1%	+10,9%

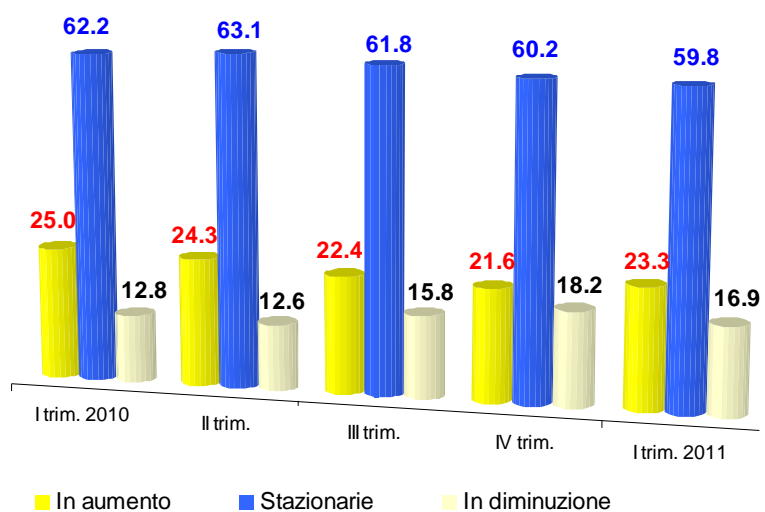
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e Istat per l'export

Figura 4 - Modena, clima di fiducia delle imprese manifatturiere
(base 2005=100)



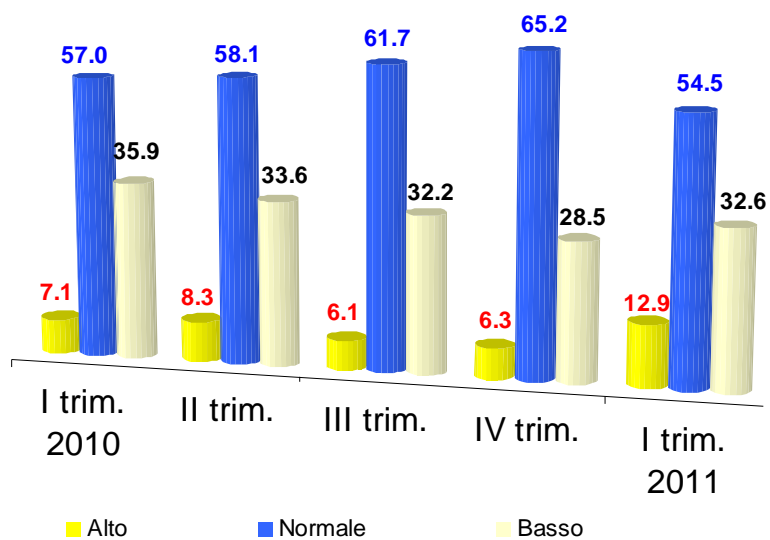
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 5 - Modena, previsione delle imprese sulle prospettive a breve della produzione
(Frequenze percentuali)



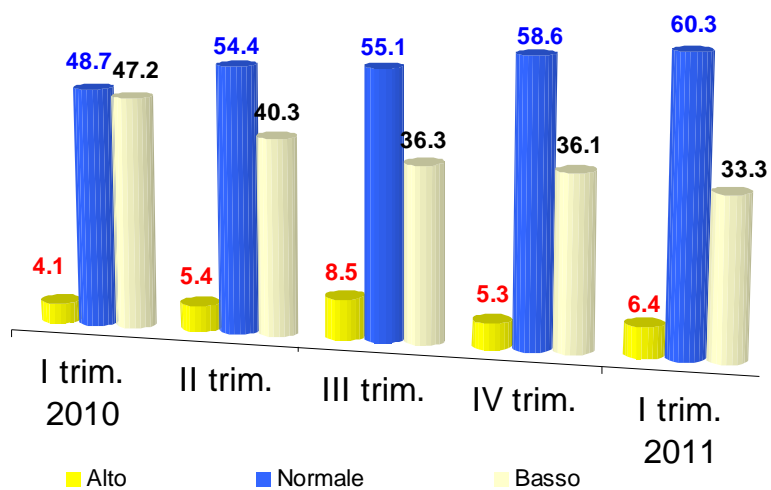
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 6 - Modena, giudizi delle imprese sulle giacenze di magazzino
(Frequenze percentuali)



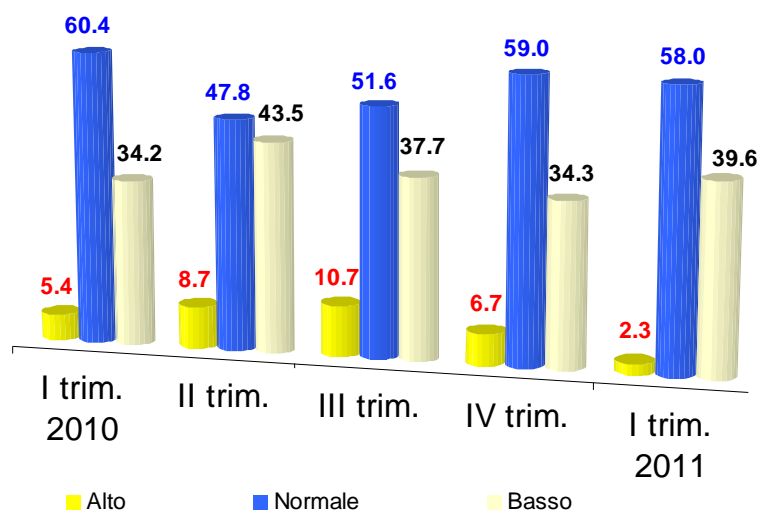
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 7 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini interni
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 8 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini esteri
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Occupazione

Nonostante il ritrovato vigore del primo trimestre del nuovo anno, nel suo complesso, comunque, la ripresa risulta ancora modesta per determinare una significativa inversione di tendenza nel mercato del lavoro. Certamente la caduta occupazionale degli ultimi anni ha rallentato la sua corsa, arrivando a stabilizzarsi in questi primi mesi dell'anno con un +0,5 per cento in termini congiunturali e un -0,4 per cento in termini tendenziali.

Sulla dinamica occupazionale delle imprese pesa, inoltre, anche la presenza di significativi livelli di manodopera sottoutilizzata, quale riflesso dell'ampio ricorso alla Cassa Integrazione e alla riduzione dell'orario di lavoro nella fase più acuta della crisi, la quale adesso implica che molte imprese tendono a soddisfare i nuovi livelli di domanda più attraverso l'incremento della produttiva che non assumendo nuovo personale.

Il quadro congiunturale dell'occupazione, in ogni modo, presenta divergenze significative in base ai settori di attività, alle qualifiche e alle tipologie contrattuali.

La fase d'arresto della caduta occupazionale è stata, difatti, rilevata in tutta la filiera della meccanica e dell'elettronica, mentre è proseguita anche nel 2011 la flessione nel tessile e nell'abbigliamento, nella ceramica e nelle altre industrie manifatturiere.

Relativamente alle tipologie contrattuali, il ritrovato vigore osservato in alcune componenti del mercato del lavoro stanno interessando, in particolare, le assunzioni a tempo determinato, a progetto e in somministrazione. In quest'ultimo caso il tasso di incremento è stato prossimo al raddoppio del numero delle persone impiegate. Un dato indubbiamente influenzato dal numero contenuto, in valore assoluto, delle persone coinvolte, ma in grado di compensare anche la flessione di oltre 50 punti percentuali, registrata mediamente nel 2009.

Per una corretta lettura dei dati, infine, occorre considerare che le tendenze delineate sono da leggersi sempre in termini congiunturali, ossia esse non tengono conto della perdita dei posti di lavoro imputabile alle chiusure aziendali.

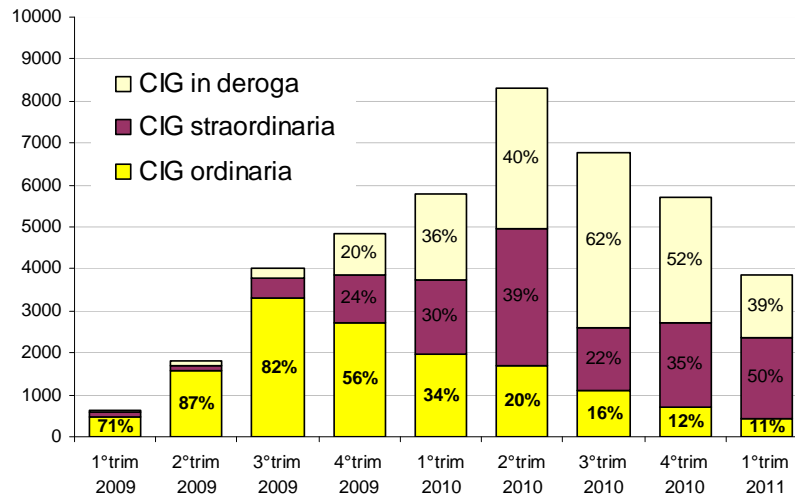
In questo caso, considerando anche la dinamica demografica delle imprese e le ristrutturazioni, la perdita occupazionale del 2010 tende a posizionarsi oltre il 3 per cento. Un segnale che, i dati della Cassa Integrazione, suggeriscono che sia ancora in corso nel 2011, i quali, a marzo, hanno registrato un nuovo aumento, dopo le flessioni dei mesi precedenti.

Tavola 3 - Modena, occupazione dell'industria manifatturiera
(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Dipendenti delle imprese	Lavoratori in somministrazione	Lavoratori parasubordinati
Media anno 2010	-2,6%	38,0%	3,1%
1° trimestre 2011	-0,4%	90,0%	5,3%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 9 - Modena, ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni
(valori assoluti in migliaia di ore)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati Inps

Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale il ruolo esercitato dal commercio estero nel trainare l'intera ripresa dell'attività industriale tende ad avvantaggiare soprattutto i settori export-led.

Tra questi stanno ritrovando un ruolo guida, in provincia, settori come la meccanica, l'elettronica e i mezzi di trasporto. Tutti ambiti di attività dove le imprese proiettate sui mercati finali tendono ad esportare mediamente ben oltre il 60 per cento del loro volume d'affari. Pesa, inoltre, la capacità di molte di queste imprese di inserirsi lungo i nodi della catena del valore di diverse multinazionali, soprattutto tedesche, e la vivacità del mercato americano, il quale resta il principale mercato di sbocco delle merci modenesi, la cui domanda interna continua a beneficiare della politica economica espansiva delle autorità di governo di quel paese.

Per tutti questi settori, comunque, è opportuno rilevare che i gap produttivi dai picchi del 2007 restano ancora molto elevati, posizionandosi sulle due cifre percentuali, come nel caso dei produttori di macchine e apparecchiature meccaniche (-20 per cento) e dei componenti elettrici ed elettronici (-15 per cento).

Differenziali significativi dai valori medi del 2007 sono stati rilevati anche nella ceramica (-25 per cento) e nel tessile abbigliamento (-15 per cento), la cui dinamica congiunturale tende ad essere appesantita da una domanda interna complessivamente stagnante.

Nel complesso poco sostenuta è apparsa anche l'attività del settore alimentare e del biomedicale, le cui performance sono influenzate dalla flessione dei consumi alimentari, nel primo caso, e dal contenimento della spesa pubblica per il biomedicale.

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	Media 2010	1° trimestre 2011
Alimentare	3,6%	4,4%
Maglieria	1,9%	-6,8%
Abbigliamento	-0,4%	-1,8%
Piastrelle e lastre in ceramica	14,8%	18,1%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	10,8%	26,7%
Macchine ed apparecchi meccanici	17,4%	19,3%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	15,8%	19,5%
Biomedicale	3,2%	3,1%
Mezzi di trasporto	14,8%	18,7%
Altre industrie manifatturiere	6,8%	1,7%
Totale industria manifatturiera	10,6%	12,4%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Tavola 4 - Modena, dinamica settoriale del fatturato (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	Media 2010	1° trimestre 2011
Alimentare	5,9%	5,1%
Maglieria	1,9%	-2,7%
Abbigliamento	4,8%	0,4%
Piastrelle e lastre in ceramica	6,1%	8,6%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	13,9%	36,8%
Macchine ed apparecchi meccanici	17,6%	26,7%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	17,0%	19,0%
Biomedicale	5,5%	2,4%
Mezzi di trasporto	8,5%	24,3%
Altre industrie manifatturiere	5,2%	4,2%
Totale industria manifatturiera	9,0%	14,4%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale